

Un nuovo scadenziario pmi

SANZIONE FINO A 3 MILA € E FIDEIUSSIONE

Partite Iva apri e chiudi, analisi sulla contabilità

Una misura di contrasto all'evasione che prende di mira l'apertura e la rapida chiusura della partita Iva con intento elusivo. Si rafforza l'attività di presidio preventivo connesso all'attribuzione e all'operatività delle partite Iva. In particolare, la norma riconosce all'Agenzia delle entrate la possibilità di effettuare specifiche analisi del rischio anche attraverso l'esibizione di documentazione tramite cui sia possibile la verifica dell'effettivo esercizio dell'attività. Se dai controlli tramite esibizione di scritture contabili sono riscontrate irregolarità la partita Iva è chiusa d'ufficio. Successivamente alla misura la partita Iva può essere richiesta dal medesimo soggetto, come imprenditore individuale, lavoratore autonomo o rappresentante

legale di società, associazione od ente, con o senza personalità giuridica, costituite successivamente al provvedimento di cessazione della partita Iva, solo previo rilascio di polizza fideiussoria o fideiussione bancaria per la durata di tre anni dalla data del rilascio e per un importo non inferiore a 50.000 euro. In caso di eventuali violazioni fiscali commesse antecedentemente all'emanazione del provvedimento di cessazione, l'importo della fideiussione deve essere pari alle somme, se superiori a 50.000 euro, dovute a seguito di dette violazioni fiscali. Prevista sanzione amministrativa pecuniaria pari a euro 3.000.

a cura di **Cristina Bartelli**

PROROGATI PER IL 1° TRIMESTRE 2023

Crediti di imposta fino al 45% contro il caro energia

Pacchetto di interventi per le imprese per contrastare il caro energia. Si riconoscono, anche nel 1° trimestre 2023, elevandone le percentuali, alcuni crediti di imposta già concessi nel 2022 per contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas in capo alle imprese, e estesi alle spese relative all'energia e al gas sostenute fino a dicembre 2022. Si tratta: del credito d'imposta per le imprese energivore, nella misura del 45% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel mese di primo trimestre 2023; del credito d'imposta per im-



prese dotate di contatori di energia elettrica di specifica potenza disponibile, pari o superiore a 4,5 kW, diverse dalle energivore, in misura pari al 35% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel 1° trimestre 2023; del credito d'imposta per imprese gasivore, in misura del 45% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas; del credito d'imposta per l'acquisto di gas naturale per imprese non gasivore, pari al 45% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas, consumato nel 1° trimestre 2023, per usi diversi dal termoelettrico.



INVESTIMENTO IN BENI STRUMENTALI NUOVI

R&S, Sud & co., rinvii per le agevolazioni

Una proroga al 30 settembre 2023 per il credito di ricerca e sviluppo per le imprese che investiranno investimenti in beni strumentali nuovi. la legge di bilancio 2023.

La proroga riguarda investimenti in beni strumentali nuovi, a condizione che il relativo ordine risulti accettato dal venditore entro il 31 dicembre 2022 e che entro tale data sia stato effettuato il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione In particolare.

Ulteriori proroghe al 31/12/23 per gli altri crediti di imposta per le imprese: il credito d'imposta per le spese di consulenza relative alla quotazione delle piccole e medie imprese

(PMI) e al contempo ne aumenta l'importo massimo da 200.000 euro a 500.000 euro; il credito di imposta per investimenti destinati a strutture produttive nelle regioni del Mezzogiorno; il credito di imposta per investimenti nelle ZES (Zone economiche speciali).

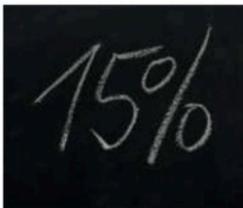
Esteso inoltre all'esercizio 2023 il credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo in favore delle imprese operanti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Proroga al 30/11/23 infine per il riversamento del credito R&S per i soggetti che lo abbiano indebitamente utilizzato in compensazione.

IL COSTO DELLA MISURA È DI 803 MLN

Flat tax incrementale, al debutto la tassa al 15%

Al decollo per il 2023, la flat tax incrementale. Per le persone fisiche titolari di reddito d'impresa e/o di lavoro autonomo che non applicano il regime forfettario, una tassa piatta al 15 per cento da applicare alla parte degli aumenti di reddito calcolata rispetto ai redditi registrati nei tre anni precedenti. La norma affronta anche le conseguenze del nuovo regime sulla determinazione dei requisiti reddituali validi ai fini del riconoscimento di benefici fiscali nonché degli acconti dovuti per il periodo d'imposta 2024. La norma stabilisce che ai



lavoratori autonomi con redditi fino a 40 mila euro che non aderiscono al regime forfettario, si applicherà una tassa piatta del 15 per cento sulle variazioni di reddito (superiori al 5 per cento) calcolate come differenza tra il maggior reddito prodotto nell'anno 2023 rispetto al più elevato dei redditi dichiarato nel triennio precedente.

Dalle stime effettuate dalla relazione tecnica la misura induce una variazione complessiva di gettito di competenza (Irpef, addizionali, imposta sostitutiva) valutata in 803 milioni di euro.

IL RICALCOLO PER BENI E TERRENI SI AMPLIA

Rivalutazione per le azioni e superammortamento

La tradizionale previsione della rivalutazione dei beni e terreni amplia il perimetro e comprende anche le partecipazioni negoziate in mercati regolamentari. Possibile dunque la facoltà di assumere, ai fini del computo di plusvalenze e minusvalenze finanziarie, anche riferite a titoli o partecipazioni negoziate in mercati regolamentari, il valore normale di tali titoli al 31 dicembre 2023, in luogo del loro costo o valore di acquisto (comma 107), dietro il versamento di un'imposta sostitutiva con aliquota al 16% (nel testo iniziale era al 14%).

Sono state inoltre estese alla rideeterminazione dei valori di acquisto delle partecipazioni negoziate e non negoziate in mercati regola-

mentati o in sistemi multilaterali di negoziazione e dei terreni edificabili e con destinazione agricola - posseduti alla data del 1° gennaio 2023 - le disposizioni in materia di rivalutazione, già previste in passato e più volte prorogate nel tempo, stabilendo anche per tali operazioni un'imposta sostitutiva con aliquota al 14%.

Sempre in tema di ammortamento, raddoppia il coefficiente applicabile alla deduzione degli ammortamenti dei fabbricati strumentali allo svolgimento dell'attività di impresa.

La previsione si applica a ipermercati, supermercati e altre categorie di esercizi commerciali. L'aliquota passa dal 3 al 6 per cento.

RIDUZIONE PER TRANSAZIONI FINO A 30 EURO

Tetto al contante a 5 mila euro e tavolo sui costi del pos

La legge di bilancio introduce due misure sui pagamenti. L'innalzamento del tetto al contante a 5000 euro e una procedura per ridurre i costi dei pos, le macchine utilizzate per i pagamenti con carta, per i commercianti. La prima disposizione innalza il valore soglia oltre il quale si applica il divieto al trasferimento di denaro contante, portandolo, a decorrere dal 1° gennaio 2023, da 1.000 a 5.000 euro. Le disposizioni successive prevedono che le associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei soggetti che effettuano l'attività di vendita, e che sono tenuti ad accet-



tare anche pagamenti attraverso carte di pagamento, e quelle dei prestatori e dei gestori di servizi di pagamento, determinano in via

convenzionale le modalità dei loro rapporti al fine di garantire oneri proporzionali alle transazioni. Viene, altresì istituito un tavolo permanente tra le categorie interessate per mitigare l'incidenza dei costi delle transazioni elettroniche fino a 30 euro e parallelamente previsto un contributo straordinario pari al 50 per cento degli utili derivanti dalle commissioni qualora il tavolo suddetto non giunga alla definizione di un livello di costi equo